



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Il Rettore

Domenica 14 aprile 2024
100ª Giornata per l'Università Cattolica

DOMANDA DI FUTURO. I GIOVANI TRA DISINCANTO E DESIDERIO

Da cento anni la Giornata per l'Università Cattolica rappresenta un appuntamento irrinunciabile con la famiglia dei cattolici italiani. In un passaggio dell'autografo con il quale Pio XI istituisce questa Giornata, datato 18 ottobre 1923, il Santo Padre scrive: «facciamo voti che essa possa ogni anno ripetersi con successo sempre più benefico».

Attraverso la Giornata per l'Università Cattolica la nostra comunità celebra ogni anno un duplice legame. Il primo è con la *Chiesa italiana*: la Giornata rinnova il segno dell'appartenenza a una grande istituzione e ai suoi pastori ed è la conferma del privilegio di poter fare affidamento su una fonte salda di ispirazione valoriale e ideale. Tale ancoraggio è sempre più necessario davanti alle complesse sollecitazioni che emergono quotidianamente dal mondo della ricerca, della didattica e della formazione. Grazie ad esso riusciamo a rendere sempre viva la nostra identità.

Il secondo legame, altrettanto importante, è quello con *tutti* i cattolici italiani. È un tratto che possiamo rivendicare come essenziale specificità del nostro Ateneo, che grazie all'ampiezza dell'offerta formativa proposta dalle sue dodici facoltà e all'articolazione su cinque campus - nelle città di Milano, Brescia, Piacenza, Cremona e Roma - raccoglie studentesse e studenti da numerose regioni d'Italia, acquistando una dimensione autenticamente nazionale.

I legami che ho ricordato - con la Chiesa e con i cattolici italiani - sono continuamente rinnovati nell'agire quotidiano perché sono costitutivi della nostra storia e vivificano l'originaria lungimiranza del primo gruppo di pionieri, guidati da padre Agostino Gemelli. E, al tempo stesso, rafforzano le relazioni che si sono sviluppate nel tempo, non solo quelle tra studenti e docenti, ma anche tra le migliaia di laureati che lavorano in Italia e all'estero.

Le Giornate per l'Università Cattolica sono soprattutto momenti durante i quali guardiamo al domani. La *domanda di futuro* espressa nel centesimo anniversario evoca la prospettiva temporale entro il quale si muovono le aspettative delle nostre studentesse e dei nostri studenti, e, per questo, ci impone di riflettere sulle scelte che, come Ateneo, compiamo nel presente, affinché l'offerta formativa e gli approcci metodologici che adottiamo siano quelli più utili per la loro crescita umana e professionale.



Più di ogni altro, c'è un aspetto che orienta le nostre risposte ed è la consapevolezza che spesso le attese dei giovani oscillano tra *disincanto* e *desiderio*, una polarizzazione che è giustamente posta al centro della Giornata di quest'anno. Non sono sufficienti soluzioni immediate, anche se tecnicamente ineccepibili, per rispondere alla domanda di senso che i giovani manifestano talora con energia e curiosità, in altri casi, all'opposto, con un disagio così profondo da indurli a ripiegarsi in un'inerte disillusione e a smarrire la spinta - essenziale alla formazione della persona - a interrogarsi sul significato del loro agire.

Papa Francesco ci indica la strada da seguire, quando ci ricorda che il desiderio non è la voglia del momento. E ci invita a riscoprire l'origine della parola *de-sidus*, che letteralmente significa *manca della stella*, un termine che evoca una sofferenza, una carenza e nello stesso tempo una tensione per raggiungere il bene che ci manca: «il desiderio allora è la bussola per capire dove mi trovo e dove sto andando, anzi è la bussola per capire se sto fermo o sto andando» (*Udienza generale in Piazza San Pietro*, 12 ottobre 2022).

Come istituzione educativa siamo chiamati a fornire ai ragazzi orizzonti più ampi, nei quali il desiderio di ciascuno si possa concretizzare pienamente. È un compito arduo, ma l'unico capace di valorizzare i talenti delle migliaia di giovani che frequentano le nostre aule.

Con la fiducia di tutti coloro che da cento anni investono nell'Università Cattolica, ci impegniamo ogni giorno ad aiutare ogni studente a trovare la bussola per affrontare il futuro. Lo facciamo con la responsabilità di educatori che sono consapevoli dell'alto compito formativo che voi, cattolici italiani, con il vostro sostegno, ci affidate e di cui noi vi siamo riconoscenti e grati.


Franco Anelli